

PRIMO PIANO

Aon-WTW, processo a novembre

Si terrà molto probabilmente a novembre il procedimento intentato dal dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti contro l'annunciata fusione fra Aon e Willis Towers Watson. Ieri il giudice distrettuale Reggie Walton ha detto che il processo potrebbe cominciare il 18 novembre, salvo poi sottolineare che potrebbero esserci ulteriori ritardi a seguito dei numerosi casi rimasti in sospeso per l'emergenza coronavirus e della priorità data ai procedimenti relativi ai disordini di Capitol Hill. "Capisco il desiderio di portare il caso a processo il prima possibile, però penso che sia una cosa irrealistica", ha commentato Walton. Il dipartimento di Giustizia aveva inizialmente indicato la data del 28 febbraio 2022, scatenando le dure critiche di Aon e Willis Towers Watson: le due società, a tal proposito, avevano recentemente chiesto alla corte di valutare "la prima data disponibile".

L'accordo per la fusione prevede attualmente che Willis Towers Watson possa recedere dall'intesa dopo la data di scadenza, fissata al prossimo 9 settembre, e richiedere ad Aon una compensazione da un miliardo di dollari. Non è escluso tuttavia che le due società concordino di estendere ulteriormente i termini dell'accordo.

Giacomo Corvi

RICERCHE

Risorse umane, i nuovi rischi trainati dalla pandemia

Uno studio di Mercer Marsh Benefits mette in fila le minacce connesse alla gestione dei lavoratori più sentite dalle aziende. Ai primi posti ci sono sempre il cyber risk e il trattamento dei nuovi talenti, ma preoccupano anche lo stress dei dipendenti e i costi crescenti dei benefit aziendali

I rischi legati alla gestione delle risorse umane stanno rapidamente cambiando e aumentando. Le nuove condizioni di lavoro, a seguito dell'irruzione del nuovo coronavirus sulla scena mondiale, hanno evidenziato alcune lacune nella capacità delle aziende di rispondere ai rischi associati alla propria forza lavoro. Lo si evince dal nuovo report di **Mercer Marsh Benefits (Mmb)**, una survey globale che ha coinvolto oltre 1.300 tra professionisti delle risorse umane e risk manager. Gli intervistati hanno indicato quattro grandi rischi che coinvolgono in prima linea i lavoratori e le aziende: la sicurezza informatica; l'attrazione, il mantenimento e il coinvolgimento dei talenti all'interno delle imprese; la privacy e la gestione dei dati; e lo stress eccessivo dei lavoratori.

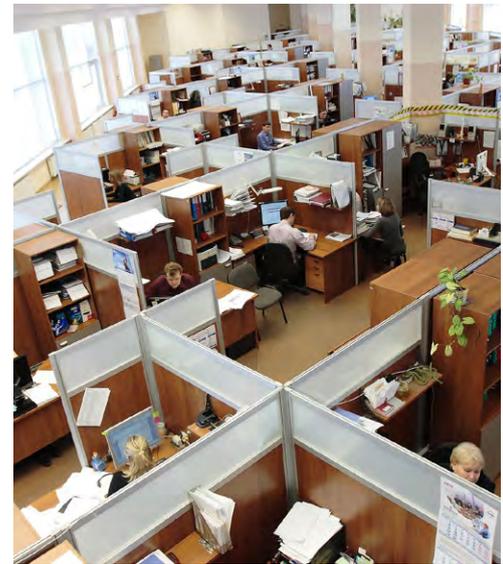
L'indagine ha anche raccolto 25 tipi di rischio legati al personale in cinque categorie: salute e sicurezza; governance e finanza; digitalizzazione; gestione dei nuovi talenti; ambiente e politiche sociali.

LE DIFFERENZE SETTORIALI

The five pillars of people risk: managing risks for workforce and business resilience, così s'intitola lo studio, evidenzia gli ostacoli maggiori nell'affrontare questi problemi, mettendo in fila la mancanza di risorse utili a comprendere e affrontare queste vulnerabilità; l'assenza di coinvolgimento del top management e i vincoli di bilancio.

Ogni settore è esposto a rischi diversi e di diversa entità. L'indagine globale ha identificato quindi delle differenze nella classificazione del rischio.

(continua a pag. 2)





INSURANCE CONNECT È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

Il cosiddetto “burnout dei lavoratori”, cioè il crollo psicofisico, è uno dei principali rischi che colpiscono il personale delle istituzioni finanziarie, mentre l’obsolescenza delle competenze e la mancanza di adeguata formazione e aggiornamento sono un rischio elevato nell’industria automobilistica e manifatturiera. Le problematiche ambientali, invece, investono particolarmente il settore della vendita al dettaglio, mentre il costo crescente dell’erogazione di benefit è fonte di grande preoccupazione nel settore delle costruzioni.

LE PRIORITÀ DI HR E RISK MANAGEMENT

A livello territoriale, tutte le regioni (salvo gli Stati Uniti) hanno classificato la sicurezza informatica come il primo o al massimo il secondo rischio correlato alla gestione delle persone, ma in merito alle altre minacce sono emerse alcune differenze significative. Stati Uniti e Regno Unito, per esempio, hanno classificato il deterioramento della salute mentale dei lavoratori tra i rischi più sentiti, mentre gli intervistati in Asia hanno evidenziato soprattutto le loro preoccupazioni per quanto riguarda la capacità delle aziende di attrarre e trattenere i talenti. In America Latina, l’aumento del costo dei benefit aziendali, trasversalmente ai settori, sembra essere il rischio più sentito.

Il report ha rilevato anche una diversa considerazione di alcuni rischi tra le funzioni HR delle aziende e il comparto del risk management, ovvero quello deputato alla gestione del rischio. L’allineamento è totale rispetto al cyber risk e alla gestione dei talenti, individuati come le due principali minacce, mentre riguardo al rischio di perdere le persone chiave, per le risorse umane è al terzo posto nella classifica, mentre per i risk manager è fuori dalla top 10.

I RITARDI DEI DATORI DI LAVORO

Come ha spiegato **Mike Young**, global commercial e sales leader di Mmb, la pandemia ha cambiato la percezione delle aziende di tutto il mondo riguardo ai profili di rischio legati alle persone, ma ha anche cambiato le aspettative dei dipendenti. “Mentre sono già impegnate ad affrontare un significativo aumento dei rischi, come quello cyber – ha detto Young –, le aziende si trovano anche a dover riesaminare le loro soluzioni in materia di salute e benefit per i propri dipendenti, per attrarre e trattenere i migliori talenti”.

Tuttavia, dal lato del top management e dei “datori di lavoro”, lo studio ha mostrato che il rischio di burnout dei lavoratori, non rappresenta ancora una priorità. In risposta alla domanda “in che misura la sua organizzazione sta affrontando questo rischio?”, è emerso che questa minaccia è classificata solamente al 13esimo posto tra tutti i rischi più temuti.

L'IMPORTANZA DEI BENEFIT E DELLA CULTURA AZIENDALE

“La pandemia – ha commentato Young – ha portato il rischio legato alle persone all’interno dell’agenda dei consigli di amministrazione: i leader aziendali devono trovare però il modo di abbattere le barriere all’interno delle loro organizzazioni, in modo che la funzione HR e il team di risk management lavorino insieme per mitigare efficacemente questi rischi. I piani per la salute, la protezione dai rischi e il benessere sponsorizzati dal datore di lavoro sono passati dall’essere un nice-to-have a costituire un pilastro centrale della proposta di valore ai dipendenti”, ha precisato.

Per affrontare con successo i rischi legati alle persone, conclude il report, le organizzazioni devono garantire il supporto da parte dei livelli più alti, coinvolgendo i leader, investendo in risorse qualificate, con budget adeguati per cambiare culture, pratiche e programmi di supporto ai dipendenti, senza dimenticare di gestire in modo proattivo tali rischi.



Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Come (ri)voleranno gli aerei

Dopo il tracollo dovuto alla pandemia, il settore inizia a riprendersi. Un report di Agcs mette in fila le sfide che il mondo dell'aviazione dovrà affrontare per ripartire nell'era Covid-19

Problematiche relative ai piloti, rischi a seguito della ripartenza e persino presenza di insetti nella strumentazione. Sono solo alcuni dei rischi per il comparto dell'aviazione analizzati da **Allianz Global Corporate & Specialty** (Agcs) che ha messo in evidenza alcuni trend da considerare nell'era post-Covid. L'arresto dei viaggi aerei durante la pandemia ha colpito duramente il settore. Nel solo mese di aprile 2020, ricorda Agcs, due terzi della flotta mondiale dell'aviazione commerciale era ferma in pista, mentre il traffico passeggeri era sceso del 90% rispetto all'anno precedente.

Il rapporto indica che l'industria aeronautica ha visto finora relativamente poche richieste di risarcimento collegate alla pandemia. In un numero limitato di casi di responsabilità civile, i passeggeri hanno citato in giudizio le compagnie aeree per cancellazioni o interruzioni del servizio. L'analisi Agcs di oltre 46mila richieste di indennizzo per l'assicurazione dell'aviazione, dal 2016 a fine 2020, per un valore di oltre 14,5 miliardi di euro, mostra che gli incidenti di collisione/crash rappresentano oltre la metà del valore di tutte le richieste. Altre cause costose di danno includono difetti di lavorazione/manutenzione e guasti ai macchinari.

La ricerca identifica una serie di modi in cui il Covid-19 sta rimodellando il settore, guidando cambiamenti a lungo termine nella composizione delle flotte, nelle rotte di volo e nella domanda dei passeggeri. Il primo trend messo in evidenza riguarda i piloti. All'inizio di quest'anno decine di piloti hanno riferito all'*Aviation safety reporting system* della **Nasa** di aver commesso errori al rientro in servizio, come ad esempio tentativi multipli di atterraggio. Molti dichiarano di aver perso la pratica e di sentirsi "arrugginiti". Le compagnie aeree (e altri operatori) sono ben consapevoli di questa situazione e continuano a prendere provvedimenti per gestire e mitigare questi rischi. Ma un altro elemento segnalato dal report riguarda "il comportamento indisciplinato dei passeggeri" considerato "sempre più preoccupante", soprattutto negli Usa. In un anno normale ci sono circa 150 segnalazioni di atteggiamenti di disturbo dei passeggeri a bordo, ma secondo la **Federal Aviation Administration** fino a giugno 2021 ce ne sono stati 3.000, la maggior parte dei quali riguardava passeggeri che si rifiutavano di indossare la mascherina.

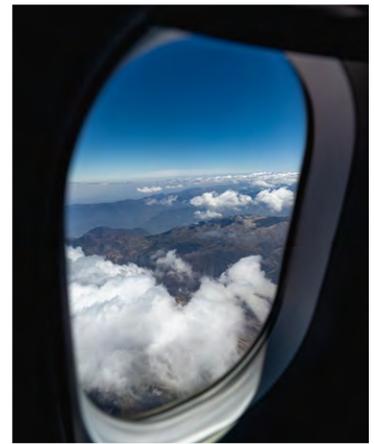
Aerei fermi e meno piloti

Sebbene gran parte della flotta aerea mondiale sia stata (e lo è ancora) messa a terra durante la pandemia, le esposizioni alle perdite non svaniscono. Cambiano. Le flotte in sosta sono esposte agli eventi atmosferici. A maggio 2021, diversi Boeing 737 Max 8 a terra sono stati danneggiati in Texas da chicchi di grandine delle dimensioni di una palla da golf. Anche il rischio di incidenti a terra e durante le manovre, spiega Agcs, aumenta e può portare a costose richieste di risarcimento. Ci sono state diverse collisioni all'inizio della pandemia mentre gli operatori trasferivano gli aerei nelle strutture di rimessaggio. Altre sono possibili quando gli aerei vengono spostati di nuovo in vista del riutilizzo.

Inoltre, per quanto possa sembrare strano, l'industria globale dell'aviazione deve affrontare una carenza nel numero dei piloti nel medio e lungo termine. L'enorme aumento dei viaggi aerei prima della pandemia significava che la domanda di piloti era già superiore all'offerta. Ne saranno richiesti, nel prossimo decennio, più di 250mila.

Altro trend evidenziato riguarda i nuovi aeromobili: gli aerei di nuova generazione, osserva Agcs, portano benefici in termini di sicurezza ed efficienza, ma i nuovi materiali come i compositi, il titanio e le leghe sono più dispendiosi da riparare, con conseguente aumento dei costi dei sinistri.

Il report segnala infine il verificarsi di numerosi casi di nidi di insetti non rilevati all'interno dei tubi di Pitot dell'aereo, sensori sensibili alla pressione che forniscono dati a un computer avionico: un problema che può alterare la corretta trasmissione dei dati.



Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE
CONNECT TV

RISANARE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE



Se un agente inquinante è invisibile a occhio nudo, non significa che non ci sia. E le lpa sostanze invisibili (ma cancerogene) di cui resta traccia negli ambienti dopo gli incendi, sono un nemico pericoloso. Per eliminarle, il gruppo per ha ideato PahRemoval, un nuovo sistema di bonifica che utilizza una soluzione al 100% biodegradabile, che riesce a coniugare sostenibilità e risanamento. Ne ha parlato l'ad del gruppo per, **Stefano Sala**.

**GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO
SU WWW.INSURANCECONNECT.TV**



INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2021